

FIERA DI BARI
LE PARTECIPAZIONI UFFICIALI DI NAZIONI ESTERE

Le Nazioni regolarmente inviate ogni anno alla Fiera del Levante che hanno già assicu-

rato l'intervento sono: l'Albania, la Lettonia, l'Austria, l'U. R. S. S. e la Germania, la quale come annunziammo sin dallo scorso anno, sarà presente per cinque anni consecutivi alla Manifestazione barese. Partecipazione quest'ultima che ha for-

mato oggetto di particolare studio della DEUTSCHE AUSTEL-LUNG UND MESSE AMT di Berlino, organizzatrice delle partecipazioni germaniche alle Fiere Internazionali.

Molte altre importanti partecipazioni di Stati Esteri sono in via di realizzazione e contiamo poterne dare l'annuncio nel nostro prossimo numero.

Coloro che per impegni non potessero partecipare al banchetto del 2 maggio per impegni ad ora avanzata, possono intervenire al ballo, che si inizia alle 9.30.

FIERA DI MILANO
Il Salone del Cuoio

Quest'anno il grande Palazzo del Cuoio, uno dei più ammirati nelle precedenti manifestazioni fieristiche, convegno costante degli industriali e dei commercianti, mercato attivissimo di affari, si presenta completamente rinnovato nella sua estetica, abbellito nei saloni, che trarranno luce ed aria da più ampi finestroni aperti sui ridenti giardini.

Il grande Padiglione che nel 1933 aveva anche ospitata la mostra dell'abbigliamento, è ora tutto a disposizione degli standisti del cuoio e delle industrie affini, che beneficiano di altri 900 metri quadrati di spazio. La superficie dei posteggi è stata dunque portata alla considerevole espansione di circa 2.000 metri quadrati complessivi.

Malgrado questo aumento di spazio e la rigorosa selezione delle ditte espositrici, è stato necessario chiudere le iscrizioni al V. Salone del Cuoio due mesi prima dell'apertura della Fiera, rifiutando cortesemente, ma recisamente, circa 80 adesioni.

Si ricordi in proposito che un grande passo nei sistemi di conciatura delle pelli fu dovuto ad un italiano: Secondo Durio, che col razionale impiego delle botti giranti e degli estratti concianti, seppe accelerare incredibilmente il progresso di conciatura delle pelli pesanti da suola e delle pelli leggere da tomaia, realizzando la finitura del prodotto in poche settimane anziché in lunghi anni, indispensabili agli antichi metodi.

La macchina, sostituendosi all'uomo nel lavoro manuale, ha portato all'industria delle scarpe la possibilità di una grande produzione a ritmo accelerato ed insieme una sensibilissima riduzione di costo.

L'Italia, seguendo di pari passo i progressi industriali realizzati in Francia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti, ha saputo conquistare, anche in questo campo, un indiscutibile

primato mettendosi alla pari con le industrie più progredite del mondo e riducendo, in conseguenza, l'importazione delle pelli conciate e delle calzature fabbricate a macchina.

Al salone del Cuoio parteciperanno quest'anno: l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Cecoslovacchia, il Belgio, la Spagna, l'Algeria, la Germania, l'Austria, la Svizzera, il Lussemburgo, la Polonia, la Russia, l'Ungheria, la Lettonia, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda, l'America del Sud, il Canada, ecc.

I nostri giovani Avanguardisti si mostrano all'altezza dei tempi fascisti, spiegando un'attività straordinaria per il loro Banchetto e Ballo in onore del Console, Cav. Ambrosi, il 2 Maggio.

DAL BALLO FRIULANO

Il comitato del ballo friulano, che ebbe luogo la settimana scorsa, ci riferisce che i quattro premi offerti sono stati assegnati a: 1.º—Lidia Priano; 2.º—Raffaele Ciarfella; 3.º—C. Danesi; 4.º—D. Zanello.

Le richieste dei biglietti per il Banchetto e Ballo in onore del nostro amato Console son numerosissime. Avete inclusa la vostra?

BUON VIAGGIO

Malgrado la data sia alquanto lontana, la signorina Florenza Busca-Belfanti è già tutta affaccendata per allestire la sua partenza per l'Italia, che avverrà il 12 del prossimo mese. Anticipiamo i nostri auguri di buon viaggio e presto ritorno.

La presenza del Rev. Padre Salza sarà una delle maggiori attrazioni al Banchetto e Ballo del 2 Maggio.

RINGRAZIAMENTI A

R. GIANVECCHIO

Il nostro caro amico Rocco Gianvecchio la settimana scorsa è venuto a far visita ai nostri nuovi locali e si è rallegrato vivamente, in modo diverso che con le parole, del progresso fatto. Abbiamo brindato alla sua salute. Grazie.

Ricordatevi che i biglietti per il Banchetto e Ballo già fissati per 26 aprile, sono buoni per il 2 Maggio.

CAMBIATE GLI OROLOGI

Come di consueto, il 29 corrente, ultima domenica di aprile, all'una dopo la mezzanotte, portate avanti i vostri orologi di un'ora per mettervi d'accordo col nuovo orario "saving time". Si tornerà all'orario normale l'ultima domenica di settembre.

CHIESA di St. AGNESE
retta dai Padri Salesiani
RETTA DAI PADRI FRANCESCANI

Il nuovo parroco della parrocchia di S. Agnese, retta ora dai Francescani, comunica che in suo aiuto verrà inviato a Toronto il padre Patrick Crowley un giovane irlandese che ha studiato a lungo in Italia, a Firenze. Egli parla molto bene l'italiano ed è specializzato per i bambini in genere e le Scuole. E' assai ben noto nel mondo dei piccoli italiani di New York che hanno ribattezzato la chiesa francescana della metropoli americana con il suo nome e la chiamano: "La chiesa di padre Patrick." Questo è sufficiente a dire l'ascendente che egli gode tra i piccoli e i giovani, e quanto bene può fare in mezzo a noi.

La sostituzione con il padre Salerno di cui annunciammo la venuta la settimana scorsa, è dovuta a ragioni di salute di questi.

LA BUONA PAROLA

Un Metodista alla Messa

Sul giornale "Survey Graphic" di Washington, il signor Gordon Byron, appartenente alla chiesa metodista, scrive che trae molto conforto dall'assistere alla Messa in una chiesa cattolica.

"Parlo per me stesso—dice—ma penso che sia molto esteso il fatto, che coloro che sono oppressi e addolorati si volgono al Grande Confortatore per trovar sollievo. Fin alla crisi economica io non ero entrato in una chiesa, dopo il mio matrimonio di 12 anni fa. Mentre sono stato allevato come un rigido metodista, oggi trovo conforto nell'assistere al Sacrificio della Messa della Chiesa cattolica, della quale non sono un membro. Vi è una sorprendente stabilità, un senso di permanente attorno alla Chiesa cattolica,

che contrasta in modo drammatico col pazzo mondo in continuo movimento che ci circonda. Essa offre un tranquillo rifugio a quelli di noi che sono stanchi della bufera. Dopo esser stato in chiesa la domenica, il successo o l'insuccesso materiale sembrano senza importanza ad uno che è stato umile testimone del Supremo Sacrificio".

Vero Amore Materno

Un padre Gesuita missionario in Oriente così racconta.

Una madre e sua figlia, una fanciulla di 12 anni, si presentarono un giorno a me; e la madre deponendo una piastra sulla tavola mi prega di celebrare una Messa.

—A quale intenzione? le domandai.

—Io— mi risponde — ho due figlie; questa che è la maggiore mi sta molto a cuore e mi sta molto a cuore che tutti due salvino l'anima. Però se il buon Dio prevedesse che un giorno esse debbano uscire dalla buona via, lo prego che abbia prima a prenderle con sé. Per questo faccio celebrare la Messa.

La fanciulla stava tranquillamente ad ascoltare, senza timore e quando io le chiesi:— Comprendi quello che ha detto tua mamma? —Sì, Padre — mi rispose con tono risoluto—e ne sono contenta!

Quella povera donna che ripeteva senza saperlo il gesto e le parole di Bianca Castiglia aveva una figliuola degna di lei.

Confidenza

Disse un giorno il Signore a S. Geltrude: "Chi confida in me mi fa tanta violenza che non posso far a meno di esaudirlo in ciò che mi domanda".

S. Cipriano scrive che la Misericordia Divina è fonte d'infinita grandezza: chi vi porta un vaso più grande di confidenza quegli ne riporta più grazie.

PROGRESSO CIGARS

"Progresso" è un sigaro italiano che da soddisfazione alla bocca e al palato. Fatto a mano con i migliori sistemi igienici e con foglie scelte.

"Night Club" è il sigaro fatto a sistema canadese, che meglio si adatta al palato italiano e di chiunque. Lavorato tutto a mano, gustoso ed economico.

NIGHT CLUB CIGARS

5C. OGNUNO

IN GUARDIA!

E

nessuno si lasci cogliere alla sprovvista col cellar vuoto. Siate previggenti e assicuratevi una riserva di carbone dalla compagnia italiana

LO 2163

Date oggi i vostri ordini alla

COLUMBUS COAL

CO. LTD.
JACK ROSSI, Prop.

Odio Di Araba

DI CAROLINA INVERNIZIO

27 Aprile 1934

Kabila attribui' quel torpore alla stanchezza, alle veglie sopportate i giorni prima; ma invano tentava chiudere le palpebre: queste tornavano a sollevarsi, e le pupille erravano intorno alla nuda stanza, che, scarsamente illuminata da una lampada alimentata da olio di cocco, aveva l'aspetto di una tomba.

Kabila cercò di vincere quel torpore, ma inutilmente; allora una strana paura cominciò ad invaderla.

Chiamò in suo soccorso la vecchia Raga, ma le labbra tremanti non seppero pronunziare il nome che a bassa voce.

Tuttavia Raga, che era uscita con Iman, ricomparve.

—Che vuoi, bella mia? — le disse avvicinandosi.

Kabila fece per rispondere, ma non giunse che a formulare poche parole.

—Perché questo torpore che mi annienta? — mormorò.

—Capisco: — disse Raga sorridendo — è l'effetto del liquore che hai bevuto. Quel liquore fu composto coi fiori del "gayou", fiori che danno miele ed hanno dolce e soave profumo, fiori che addormentano, rendendo il corpo insensibile, pur conservandogli tutta la vitalità. Non temere, Kabila: a poco a poco anche i tuoi occhi si chiuderanno, e al

sorgere del sole, tu pure risorgerai più' bella e fresca di prima.

Raga parlava sul serio o scherzava?

Sulle labbra appassite aveva un riso che pareva a Kabila il riso di un demone.

Raga continuò:

—Per certo tu, Kabila, bella mia, stupisci di saperti viva e desta, ma inerte, senza forza per la lotta, se lotta dovesse esserci; ma tu hai intorno cuori fedeli, devoti, quantunque negli anni passati tu adoperassi lo stesso liquore per coloro che volevi rendere docili e passivi, onde farli uccidere senza che opponessero alcuna resistenza.

Era vero: Kabila lo ricordava; ma perché quella vecchia strega aveva adoperato quel liquore per lei?

Glielo chiese con voce che tremava.

—Perché — rispose Raga — tu riposassi più' tranquilla.

—Ma questo torpore è spaventoso; — replicò Kabila — non hai mezzo per liberarmene?

—Sì; la vecchia Raga lo farà, se tu vuoi: attendi.

Ella uscì da quella stanza, e quasi tosto vi entrò Zila.

Kabila lasciò sfuggire un grido di gioia.

Non temeva più', dal momento che aveva vicina a sé la fede-

le schiava!

Ma quando l'araba le fu accanto, Kabila provò un singolare sentimento di terrore. Zila non aveva più' l'aspetto umile, rispettoso, solito in lei.

Alzava la testa con un moto di orgoglio; aveva le braccia incrociate sul petto e negli occhi un lampo sinistro di sfida, mentre un sorriso di trionfo le errava sulle labbra.

—Finalmente! — esclamò. — Tu mi appartieni, Kabila, né più' alcuno verrà adesso in tuo soccorso, ti salverà da me.

Kabila la fissava con occhi smarriti.

—T'intendo, Zila, — disse — ma non ti comprendo. Sei proprio tu che mi parli con modi pieni di minaccia?

—Io, sì, io, che tu considerasti sempre come una vile schiava, pronta a servirti, a morire per te!

—Ah! tu non sai quali orribili ripugnanze ho dovuto sormontare per giungere a questo punto. Ma vi sono riuscita, e tu, così' abile, così' furba nell'ordine il male, non ti accorgevi delle insidie che ti tenevo!

—Sai tu chi era il perno di tutto ciò che è accaduto, sai tu chi ha salvato Elena, Diego, il conte Marot, chi ha riunito le pallide fanciulle agli uomini buoni, che si rivedevano di te?

—Io! sempre io!

Zila diceva tutto ciò freddamente, lentamente.

Kabila non comprendeva il motivo di quell'odio che le si rivelava: le sembrava di smarrire un'altra volta la ragione, e mormorò:

—Io sogno. Non può essere la realtà. Che ti ho fatto, perché tu sia così' spietata con me?

Zila cacciò un urlo, e con accento feroce, accostandosi sempre più' a Kabila:

—Che mi hai fatto? — disse. — Non ricordi più' la povera fanciulla che privasti dei genitori, dei quali era l'unica gioia, l'unico orgoglio, ed a cui volevi togliere lo sposo, che sprezzandoti come meritavi preferì uccidersi piuttosto che appartenermi?

Mentre Zila parlava, il tenue velo che ottenebrava il cervello di Kabila si squarciò: la luce si fece splendida, accecante.

—Tu sei la sposa di Kazil? — balbettò con un rantolo.

—Sì; — replicò quasi con violenza Zila — sono la fanciulla che seppi sfuggire a tutte le tue indagini, alle tue insidie, la fanciulla che privasti dei genitori e che raccolse gli ultimi sospiri, le ultime parole del misero sposo cui giurò di vendicarlo!

—Ma non era una vendetta comune che volevo: desidero che tu soffrissi tutte le torture che facesti soffrire alle tue vittime, volevo che tu morissi un giorno disperata, impotente a difenderti, dopo averti rinfacciato le tue colpe, i tuoi delitti.

—Quante volte avrei potuto ucciderti mentre ti trovavi in mia completa balia: non lo feci, perché non era una punizione bastante per te. Volevo che tu morissi maledetta anche dagli dei, perché non ti fosse concesso di entrare nel paradiso che

Maometto ha promesso ai suoi fedeli.

—Ed hai riso anche di Allah invocandolo nei tuoi delitti, rendendolo strumento dei tuoi capricci, dei tuoi odi, mentre Allah non è ingiusto né crudele, ma vuole la virtù, la giustizia!

—Ah! tu speravi di far tuo l'inviato di Allah; ti prendesti gioco di Iman, di Mufid, ed essi ti hanno condannata, ed hanno benedetto me, facendomi tua giustiziera!

—Kazil mi è apparso, mi ha sorriso, e aspetta che gli riporti il pugnale da lui stesso consegnatomi prima di morire, lordo ancora del suo sangue, perché fosse bagnato nel tuo.

Kabila ascoltava, colta da vertigine, certa di non poter più' sottrarsi alla punizione.

Le sue gambe non si staccavano dal suolo, il suo corpo pareva impietrito, ed ella si consumava in vani sforzi, dominata da quella prostrazione che la condannava all'immobilità.

Un immenso spavento la prese, un orrore indicibile della morte, e con un grido straziante, pieno d'angoscia, di disperato dolore:

—Perdono... perdono! — balbettò. — Pietà! —

Zila si mise a ridere.

—L'avevi tu per qualcuno? — esclamò. — Non vidi io forse le tue vittime imploranti, e tu rispondero loro con insultanti risate? Quante volte fosti perdonata da nobili cuori, e ciò non fece che aumentare la tua audacia, la tua crudeltà?

—Hai avuto un sol moto di pietà per Kazil, allorché si colpì?

—No; non dicesti all'infame arabo, nelle braccia cui volevi abbandonarmi:

—Getta quella carogna nella strada!

—E' quella carogna viveva ancora: Kazil si era colpito per serbarsi fedele alla povera fanciulla che aveva lui solo al mondo, alla fanciulla che non ti aveva mai fatto alcun male, e che Allah potesse contro te che l'avevi condannata al disonore, alla morte!

—No, non vi è per te pietà né perdono: Allah mi ha scelta perché ponessi termine ai tuoi delitti: perirai per mia mano.

—Muori, muori maledetta!

E con un atto più' rapido del lampo, Zila tolse di sotto al "sarroeuq" che la copriva il pugnale di Kazil e lo piantò nel cuore della sciagurata.

Nessun grido uscì dalle sue labbra.

Una suprema convulsione agitata lievemente quel corpo, che quasi subito rimase immobile.

E fu tutto!

Solo l'ombra della morte coprì il suo volto, e le fisse pupille mostrarono tutto lo spavento, l'orrore provato dalla miserabile in quel supremo momento.

Zila e Kazil erano vendicati!

L'araba tolse il pugnale dalla ferita, lo mise nel fodero, poi uscì dalla capanna.

Raga era seduta lì fuori. Ella si alzò:

Ebbene? — chiese con vivacità.

(seguita al prossimo numero)

COLES Limited

CASA DI PRIM'ORDINE

SPECIALE--Babá al Rum - Sfogliate alla Crema - Cannoncini alla Ricotta - Pastarelle Assortite--SERVIZIO a DOMICILIO

Matrimoni - Feste - 'Parties'

Serafino Nobile, Pasticciere

719 Yonge St., vicino Bloor RA. 1163